Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 33

Rubrik: Notificazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ricordi della mobilitazione 1914—18.

L'occupazione delle nostre frontiere durante la conflagrazione europea del 1914 — 1918 è ancor viva nella mente di tutti.

Un ufficiale ticinese ha scritto; «L'ordine era di partire. Siamo partiti e abbiamo fatto per intero il nostro dovere.» Il 3 agosto 1914 i treni riversarono sul campo militare di Bellinzona la massa dei soldati del reggimento ticinese. Il giorno seguente dal presidente del Governo fu deferito il giuramento ... e nel «giuro» che salì formidabile dal petto dei nostri soldati c'era l'affermazione gagliarda di non voler essere secondi a nessuno nell'attaccamento alle patrie istituzioni.

Durante i 6 periodi di mobilitazione distribuiti dal 3 agosto 1914 al 23 novembre 1918, i ticinesi si trovarono più volte agli estremi lembi della Patria: a sud — a nord — a ovest, là dove il rombo del cannone e i bagliori degli incendi testimoniavano sinistramente il divampare della guerra.

Fra i molti episodi belli e cari di devozione e di sacrificio sbocciati in quella lunga vigilia gravida di incognite, uno ne scegliamo da una riuscitissima radiolezione del camerata Prof. Dir. Robbiani, per esaltare ancora una volta la totale e pronta dedizione del soldato ticinese al proprio dovere.

"Io sono tutti"

Soliloquio della sentinella: «Brrr che freddo!... che tempaccio!... che notte oscura... e piove... piove sempre... stavolta non si scherza. Non si tratta d'uno dei soliti esercizi di finto combattimento, ha detto il capitano.

Oh..., quei cannoni... che strazio... che strage!...

Non è la solita supposizione quella che ci ha comunicato stasera il capitano... Si fa sul serio... È la guerra anche per noi!... (vento, pioggia, cannone).

Ed io sarò forse il primo a cadere!

Il Consiglio federale, — ha detto il capitano — ha negato il permesso di attraversare lo sperone di Porrentruy e il generale Wille ha dato ordine al terzo Corpo d'Armata d'impedire ad ogni costo la violazione del nostro suolo...

Mi par di sentire passi che s'avvicinano... si, un'ombra là sul sentiero... **Alt!... Alt!... Chi va là!...»**

Capitano: San Gottardo!

Sent.: Avanzare per farsi riconoscere! ... Ah, è il signor capitano! Signor capitano, fuciliere Robbiani!

Cap.: — Bravo Robbiani. Così fa la sentinella! Sveglia e pronta!... Alt energico, chiedere la parola d'ordine! ... Additerò il tuo esempio a tutta la compagnia ... se me ne resterà il tempo!

Sent.: — C'è davvero la guerra anche per noi, signor Capitano?

Cap.: — Non v'è più dubbio. Ho ricevuto poco fa un'altra telefonata dal Comando. Da stamane i battaglioni del nostro Corpo d'Armata, sono in marcia. Il settore assegnatoci sarà occupato entro questa notte.

Senti quei cannoni! Di sicuro inseguono coi loro tiri l'armata che sta ripiegando sul nostro confine.

La guerra è qui davanti a noi, a pochi chilometri, forse a poche ore... Stamane dal posto d'osservazione ho scorto nettamente un attacco aereo e l'incendio di due velivoli. Cosa pensi?

Sent.: — Nulla, sig. Capitano. Ascolto le sue parole.

Cap.: — Hai paura della guerra?

Sent.: — Perchè mi dice questo, signor capitano?

Cap.: — Hai ragione. A un soldato come te non si domanda se ha paura della guerra.

Dunque, l'ultimo ordine del colonnello suona nel senso che la nostra compagnia, che è la più prossima al confine ed è quindi la più riposata, è compagnia d'esplorazione e di contatto col nemico. Toccherà a noi, per i primi, di far sentire a chi tenterà o oserà violare il nostro confine che di qui non si passa!

Sent.: — Agli ordini signor capitano!

Cap.: — C'è molto al cambio della guardia?

Sent.: — Sono qui solo da un'ora, signor capitano; il cambio sarà a mezzanotte!

Cap.: — Ripetimi la consegna.

Sent.: — Agli ordini signor capitano: «Io, sentinella numero uno, ho il compito di sbarrare il sentiero che conduce al ponte di Soubey e di sparare su chiunque non si ferma al secondo alt! In caso d'attacco, allarmare la compagnia.

Parola d'ordine: San Gottardo!»

Cap.: — Benissimo. Sei pienamente consapevole del tuo dovere di soldato e di sentinella. Non è un compito lieto; ma è bello; bello e santo. Tu sei, in questo posto, in questo momento, il vigile custode d'una libertà che ha sfidato i secoli.

E se ritornerai nella tua scuola, là nel nostro Ticino, ripeterai con orgoglio ai tuoi allievi, segnando sulla carta murale della Svizzera: io ero di sentinella al ponte di Soubey, per tutti, in quella notte tragica...

Sent.: — Agli ordini signor capitano: «Io sono tutti!»

NOTIFICAZIONI

Congedi, dispense e differimenti di servizio.

Un comunicato del Comando dell'Esercito rileva che, siccome con la entrata in vigore di un nuovo piano di servizio i periodi di servizio saranno più brevi e ad intervalli più lunghi, e considerato che nel fissarli si è tenuto conto, per quanto possibile, dei bisogni dell'agricoltura, non saranno più concesse le dispense ordinarie (01 e 02). I congedi e le dispense in corso restano validi fino alla loro scadenza, restando immutate le condizioni alle quali furono accordati. In avvenire non saranno più concessi congedi che nei limiti stabiliti dal regolamento di servizio. Il nuovo piano dei servizi di cambio è allestito in modo che detti servizi possano, nella maggior parte dei casi, essere assolti senza grave pregiudizio per gli interessi personali dei militari mobilitati. Inoltre, ad eccezione dei primi servizi di cambio del nuovo piano con effetto al principio di aprile, gli ordine di marcia saranno, di norma, spediti molto per tempo.

Tutti i militari dovranno dunque compiere tutti i giorni di servizio previsti per la loro unità. Potranno essere concessi, in via eccezionale, soltanto permessi di differimento dei servizi di cambio. Il servizio da sostituire deve essere prestato, di regola, prima del susseguente servizio di cambio dell'unità d'incorporazione rispettivamente dello stato maggiore, del militare interessato. Oltre alle autorizzazioni di differimento che i comandanti di truppa potranno accordare per motivi impellenti e giustificati, saranno concessi differimenti: a) ai boscaiuoli ed alle persone occupate nell'economia forestale, su istanza dell'autorità federale o cantonale; b) fino al 31 ottobre, al personale delle aziende ortofrutticole e dei produttori di sementi selezionate, su proposta dell'istanza indermedia competente federale o cantonale; c) ai funzionari ed agli impiegati importanti degli uffici dell'economia di guerra federali, cantonali o comunali, degli uffici di approvvigionamento, delle casse di compensazione, su proposta delle autorità federali e cantonali competenti; d) agli studenti, alunni ed apprendisti, se il servizio di cambio cui sono chiamati cade nei 4 mesi precedenti l'esame; e) al personale insegnante (ad eccezione degli ufficiali e dei sottufficiali superiori), indispensabile agli istituti d'educazione pubblica; f) ai membri dell'Assemblea federale e dei Gran Consigli durante il tempo delle sessioni.

Le domande di differimento del servizio fondate su ragioni personali (studi e tirocinio compresi) o professionali, devono essere inoltrate al comandante d'unità (o di stato maggiore), il quale le trasmetterà al comandante competente cui spetta decidere. Le domande di differimento concernenti impiegati od operai che adempiono un lavoro interessante l'economia nazionale, o funzionari delle amministrazioni pubbliche o private, devono essere inoltrate alle istanze intermedie che erano già precedentemente competenti per le domande di dispensa delle stesse categorie.

Gruppo polisportivo militare di Lugano.

Il gruppo polisportivo militare di Lugano, il primo del genere creato nel nostro Cantone per iniziativa della Società Atletica Lugano, ha elaborato il suo programma d'attività per il 1942. Il programma, che è stato accettato, con vivo plauso, dal Comando della 9.ª Divisione comprende quattro manifestazioni, di cui tre sono assolutamente inedite. La prima manifestazione del GPM di Lugano avrà luogo a Lugano il 26 aprile p. v. Si tratta di una gara di marcia di circa 23 km. (Giro del Monte San Salvatore) aperta a tutti i militi della 9.ª Divisione, ed alle guardie federali del IV.º Circondario. I concorrenti dovranno presentarsi alla partenza in tenuta militare, con sacco ridotto. Sono previste delle classifiche individuali e per squadre. Il regolamento della gara sarà pubblicato prossimamente. Il 1.º agosto, il GPM organizzerà una staffetta polisportiva di dimensioni ... gigantesche. La staffetta comprenderà le discipline della marcia, corsa campestre, podismo, alpinismo, ciclismo, tiro, nuoto e pista di combattimento. La gara porterà i concorrenti attraverso le più importanti località dei dintorni di Lugano. Il 5 settembre avrà luogo, su un percorso da scegliersi nei dintorni di Lugano, una corsa di 15 km. con sacco ridotto. L'8 novembre, infine, si avrà una corsa campestre di 5 km. in tenuta sportiva. È fatto già sin d'ora viva raccomandazione ai signori comandanti ed ufficiali di preparare i loro soldati-atleti per queste manifestazioni che, più di ogni altro esercizio, varranno a mettere a prova la resistenza fisica e morale dei nostri militi. Per qualsiasi informazione riguardante le manifestazioni di cui sopra si prega di volersi indirizzare al Cap. A. Brivio, Presidente del Gruppo polisportivo militare di Lugano.

RITAGLI

Carri armati con coda

Alcuni modelli di carri armati portano collegata alla testata posteriore dello scafo un prolungamento, denominato coda o sprone, per elevare la capacità di sorpassamento dei fossati, trincee, ecc.

Per comprender l'importanza della coda occorre ricordare che il centro di gravità di un carro (sul quale si può immaginare concentrato il peso totale senza che si modifichino le condizioni di equilibrio), deve essere quanto più possibile basso — per poter sfruttare al massimo la possibilità di salita del carro senza ribaltamenti — e sull'asse longitudinale — affinchè il peso sia egualmente ripartito sulle due catene a cingolo e non avvengano sbandamenti laterali.

Il centro di gravità si trova normalmente spostato all'indietro per poter superare fossati, trincee, ecc., poichè in tal modo si aumenta la possibilità di sospensione della parte anteriore del carro. La coda ha appunto la funzione di aumentare ancora tale possibilità e di accrescere il sostegno del carro sul margine posteriore del fossato.

La coda deve essere di proporzioni limitate perchè la troppa aderenza al terreno arresterebbe la marcia del carro proprio nel momento più delicato.

Tale utile appendice deve inoltre essere staccabile per non aggravare le difficoltà di trasporto del mezzo su carri ferroviari ed autocarri.

Sfide di marinai

La guerra navale batte in pieno e non s'è mai vista nella storia un'eguale intensità ed estensione. Un tempo si conoscevano delle soste tra una battaglia ed un'altra anche sul mare, e si ricorda un episodio della guerra tra la flotta inglese e la flotta olandese sotto il regno di Carlo II. Per tre giorni consecutivi le due armate furono alle prese nel Canale della Manica. Il quarto giorno venne concluso un armistizio ed i marinai inglesi e olandesi si fecero da una nave all'altra mille complimenti e si lanciarono sfide divertenti. Un marinaio olandese salì in vetta all'albero maestro d'un vascello e di lassù, tenendosi in piedi, fece diverse capriole prima di scendere, tra le acclamazioni dei suoi camerati riempiti di stupore per tali acrobazie.

Volendo accogliere la sfida, un Inglese alla sua volta salì sulla punta d'un albero e si provò d'imitare l'Olandese con nuovi esercizi di destrezza e temerità, ma perdette l'equilibrio e tra le grida d'orrore dei suoi cadde sul ponte, ma miracolosamente illeso, ed in piedi. Voltatosi tosto verso gli Olandesi, senza mostrarsi spaventato in atto di sfida gridò: «Fatemi ora vedere altrettanto!»

Addestramento al combattimento del gruppo fucilieri nel quadro della sezione

L'addestramento del gruppo costituisce la base dell'addestramento collettivo della truppa.

In esso il soldato apprende ad agire in unione ai propri camerati, a seguire il proprio capo, ad applicare ed a perfezionare tutto ciò che ha imparato nell'addestramento individuale. In esso il soldato deve vedere un'altra famiglia; perciò deve obbedire al capogruppo o al caponucleo ed anteporre il bene collettivo al proprio.

Tale è l'essenza psicologica dell'addestramento del gruppo.

Il capogruppo, da parte sua è il comandante di questo minore dei reparti tattici, lo guida, è il trascinatore dei propri uomini. Egli conduce il gruppo nel combattimento, in particolare il nucleo Ml., ne rodina i movimenti e le azioni di fuoco, porta i nuclei all'assalto di sua iniziativa; sempre e dovunque modello di slancio, di fede, di serenità e di spirito di sacrificio.

L'addestramento del gruppo nell'ambito della sezione è compito del caposezione. Questi che, nell'addestramento individuale è il costante consigliere e l'amorevole assistente del caporale, assume, nell'addestramento del gruppo, le funzioni di istruttore vero e proprio, allo scopo di coordinare non solo l'azione collettiva del reparto, ma anche di elevare le qualità e la personalità del capogruppo nelle sue specifiche attribuzioni. L'addestramento del gruppo non si può nè si deve improvvisare, esso deve rispondere ad un piano programmatico regolarmente preordinato.

L'insegnamento teorico precede quello pratico. L'istruttore deve avere assoluta padronanza della materia ed un'appassionata comunicativa, corroborata da una chiara illustrazione delle norme a mezzo di grafici, schizzi e disegni. Con accurata ricognizione egli sceglie poi un terreno che sia adatto a tutti gli atti del combattimento, tanto offensivo quanto difensivo, e predispone le varie esercitazioni in modo che esse vengano effettuate sotto diverse condizioni di luce.

L'istruttore passa poi all'elaborazione del piano di sviluppo delle esercitazioni, precisando situazioni, scopi, compiti, ecc.

Il nemico, sempre rappresentato, deve agire con la massima aderenza alla realtà; esso si rivela e simula le controazioni non solo di sua iniziativa, ma anche nei momenti e nelle condizioni volute dal caposezione.

Occorre impiegare per l'esercitazione tutto il tempo necessario; la fretta è in aperto contrasto con la buona esecuzione di qualsiasi lavoro.

Fissati sulla carta i piani di sviluppo delle varie esercitazioni, l'istruttore può procedere all'esecuzione. Illustrati la situazione e il compito del reparto, egli si assicura che comandanti e gregari li abbiano ben compresi, concede al capogruppo un congruo periodo di tempo per lo studio del suo piano d'azione ed accompagna i movimenti e le varie azioni interrompendo, ove occorre, per correggere. Ultimata l'esercitazione, l'istruttore riunisce il gruppo, espone gli inconvenienti rilevati sul comportamento dei singoli e dà i suggerimenti del caso.

Il comandante di plotone deve tener presente che quanto migliore sarà stato l'addestramento del gruppo, tanto migliore sarà l'addestramento della sezione nell'ambito della compagnia; inoltre, deve ricordare che la forza della fanteria sta nel proprio spirito aggressivo, nella fiducia in se stessa e nella ferma volontà di vincere.

Per finire

Una buona scusa.

Il Furiere X è un uomo alquanto meticoloso e soprattutto amante della pulizia. Prendendo possesso del suo ufficio ispeziona i mobili, e vi trova sopra un buono strato di polvere che non deve datare da quel giorno. Giustamente irritato, fa chiamare il soldato incaricato della pulizia e lo ammonisce seriamente concludendo: — E d'ora innanzi bisognerà pulire l'ufficio un po' meglio. Qui c'è uno strato di polvere vecchio d'almeno tre mesi.

E il soldato, candidamente: — Allora, signor Furiere, la colpa non è mia perchè io fo questo servizio soltanto da un mese.